



«Per non sentirsi soli alle volte basterebbe un sorriso da parte dell'impiegato dell'ufficio competente, magari efficientissimo ma freddo nel suo



burocratico rapporto. E da tanti basterebbe un «hai bisogno di qualcosa?». O «esci qualche ora con tua moglie che tuo figlio lo seguiamo noi». Poterlo fare

senza sentirsi in colpa per aver lasciato solo quel tuo grande problema (ma come si fa a chiamare problema un figlio...)). Antonio Maria Mira. Avere un figlio disabile. Avvenire, 29 giugno 2007

L'editoriale

FURIO COLOMBO

La parola giusta

Una volta sola, nella sua onorata vita politica, il Presidente Carter ha detto la parola "malaise", che si può tradurre con "malessere" (ma solo nel senso di stato d'animo) o "disagio". Purtroppo lo ha fatto in periodo elettorale. E non è stato più rieletto. Gli esperti, a suo tempo (1980) hanno proposto questa spiegazione: la parola era corretta. Il Paese attraversava davvero un periodo incerto, che era dovuto alla tumultuosa e ansiogena trasformazione dell'economia da produttiva a finanziaria e da industriale a terziaria. La parola "malaise", dunque, era corretta. Ma non era la parola giusta. Perciò i cittadini, una volta ricevuta e riconosciuta la parola, l'hanno prontamente restituita al loro Presidente.

Hanno, cioè, deciso istantaneamente che chi è a capo della politica è responsabile anche dell'aria che respiri (allora era una metafora, oggi sarebbe tecnicamente vero). Il fatto è che i cittadini fanno un certo sforzo per la politica. Dal sondaggio al voto, depositano il loro giudizio. Dalla piazza alla assemblea di categoria espongono gli umori. Dal fischio all'applauso si intromettono nella scena per aggiungere un segno che può anche cambiare tutto. Con l'entusiasmo o la depressione (il "malaise" dal compenso al guadagno o al profitto deducendo una parte non piccola per pagare le tasse. Segnano un'epoca. Ma non governano e non vogliono governare. Delegano coloro che sono stati votati. E quando hanno delegato giudicano. In base ai fatti. In base alla conoscenza dei fatti. In altre parole, ci sono due livelli di contatto fra cittadini e governo, e sono strade a senso unico. Un percorso è rendere conto («accountability», dicono gli americani). L'altro percorso è informare in modo pieno e corretto. Non sono la stessa cosa e non sono apprezzate confusioni. Per esempio, Berlusconi non ha mai reso conto di nulla. E invece di informare, ha sempre lanciato in modo concitato due campagne di propaganda, una di esaltazione di se stesso, l'altra di guerra continua all'avversario politico.

segue a pagina 27

D'Alema-Epifani, duello sulle pensioni

Il vicepremier: non ci sono i soldi per cancellare lo scalone, pensiamo a chi guadagna 300 euro al mese». Il leader Cgil: «Il governo sia coerente. Parliamo di operai che hanno lavorato 35 anni» Bertinotti: intollerabile aumentare l'età pensionabile. Veltroni: l'innalzamento è un dato obiettivo

IL SOSTEGNO AL GOVERNO

Veltroni: si voterà nel 2011 se cade Prodi fallisce il Pd



Collini, Marra, Carugati a pagina 4

Tutti sperano che si possa raggiungere un accordo sulle pensioni, ma sui contenuti il confronto è ancora serrato. Per D'Alema i soldi per cancellare lo scalone non ci sono. Ma per Epifani il governo deve mantenere gli impegni presi. E sull'età pensionabile botta e risposta a distanza tra Bertinotti e Veltroni. alle pagine 7, 8 e 9

L'INTERVISTA

IL MINISTRO DAMIANO

«NON C'È ALTERNATIVA ALL'ACCORDO»

G.Rossi a pagina 8

Staino



In primo piano

Stalinismo

A TOGLIATTI MANCÒ IL CORAGGIO

PIERO FASSINO

Sono qui oggi a Levashovo per portare il saluto commosso mio e dei Democratici di Sinistra italiani e per onorare la memoria di una storia di terre, di ingiustizia, di dittatura, ma anche e soprattutto per rendere onore a donne e uomini che hanno pagato con la vita e con atroci sofferenze la loro fede nella libertà e nella dignità. Donne e uomini accusati di colpe mai commesse, obbligati a confessioni false, violentati nei loro affetti familiari e nella loro dignità umana.

segue a pagina 10

Roscani a pagina 10

Morti bianche

DAL SENATO UN BUON SEGNALE

FRANCO MARINI

Il 127 giugno l'Aula del Senato ha approvato un importantissimo provvedimento che contiene nuove misure a tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e la delega al governo per il riassetto e la riforma normativa della materia. Arriva così dal Parlamento una prima decisa risposta per fronteggiare il fenomeno drammatico delle morti bianche e degli infortuni sul lavoro che quotidianamente scuotono le nostre coscienze e ci interrogano sulla nostra capacità di intervento.

È la prima volta dal 1994, quando fu varata la nota legge 626 sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, successivamente integrata nel 1996, che si affronta la materia in maniera organica.

segue a pagina 27

Roma, fascisti armati assaltano il concerto

Criminale raid di una squadraccia in un parco. Catene e coltelli: diversi contusi, due all'ospedale

Notte fonda, il concerto è appena finito e la gente si attarda nei prati del parco romano di Villa Ada. Irompono una cinquantina di fascisti coperti dai caschi da motociclista. Sono armati di catene, bastoni e coltelli e lungo il viale che porta all'area-concerto pestano chiunque gli capiti a tiro. Sono lunghi minuti di terrore. Diverse le persone contuse, due i feriti: uno colpito alla testa e l'altro accoltellato. Ne avranno per 20 giorni. Il sindaco Veltroni. «Vogliono far tornare un clima di sangue».

Solani, Tarquini, Di Blasi e Fiume alle pagine 2-3

LONDRA

PIENE DI PETROLIO E CHIUDI SVENTATA STRAGE CON DUE AUTOBOMBE

Bertinetto e De Giovannangeli a pagina 12

L'analisi

IL RITORNO DELLE BANDE NERE

JOLANDA BUFALINI

Trent'anni ha l'estate romana e da trent'anni a villa Ada si svolge una rassegna musicale dedicata a tutti ma particolarmente a un pubblico giovane. È un appuntamento festoso per la musica che vi si fa, per la piacevolezza del luogo, per il fresco, per il ristoro particolarmente buono. Il fatto che quel luogo ameno, con il laghetto e il bosco possa all'improvviso trasformarsi in un palcoscenico per azioni da Arancia meccanica fa veramente paura. E fa paura che nella città si annidino gruppi come quello apparso all'improvviso l'altra notte, che al grido «Duce duce» e «Siete comunisti» assalta, spranga, accoltella.

segue a pagina 27



Una manifestazione fascista

Unità festa FESTAZIONE NAZIONALE GIUSTIZIA GIOVANI DEMOCRAZIA PARCO URBANO DEL PAGLIA ORVIETO 27 GIUGNO / 15 LUGLIO WWW.DSORVIETO.ORG

IL FOGGIO, L'OSSERVATORE GIULIANO

BRUNO GRAVAGNUOLO

Faceva impressione ieri aprire il Foglio a pagina uno, e notare in alto a destra un sermone di Camillo Langone, celebrante S. Paolo in guisa da far sembrare lievi e sbarazzini i pistolotti clericali ottocenteschi di Padre Bresciani e Carolina Invernizio. E poi subito in basso - sempre a mo' di editoriale a girare - anche l'integrale del discorso di Benedetto XVI sul santo.

segue a pagina 26

Ai lettori

Domani l'Unità, come gli altri giornali, non sarà in edicola per uno sciopero nazionale proclamato dalla Fnsi. Le pubblicazioni riprenderanno lunedì.

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Il meglio del peggio

PER LA VERITÀ, non si può dire che abbia molto giovato a Fabrizio Corona la puntata di Matrix a lui dedicata. L'autoproclamata, ennesima, «vittima dello Stato» non si sa difendere, ma in compenso ha fornito un'ottima occasione ad Antonio Di Pietro per tornare agli antichi fasti, mostrando la tecnica di interrogatorio con la quale, come ha detto, faceva «cantare» gli imputati di Tangentopoli. Di Pietro ha anche espresso il suo sconcerto verso lunghi e costosi iter processuali, come quello della cosiddetta vallettopoli, dai quali usciranno provate chissà quante corna, mentre nessun potente sarà smascherato nei suoi traffici. A questa considerazione dell'ex magistrato, Corona ha entusiasticamente aderito con un applauso. Ma i giudici non possono trascurare i ricattatori in base alla considerazione che ci sono anche delinquenti peggiori. Così come non possono assolvere i ladri perché ci sono anche gli assassini. Corona si sente innocente solo perché non ha fatto di peggio, anche se il meglio che sa fare è peggiorare il suo mondo e se stesso.

Helmut Krausser MELODIEN la musica del diavolo UN'OPERA TOTALE IL ROMANZO DELL'ANNO!